

CRONACHE ARAMONESI

ZAMBRONE, DINTORNI E...

PERIODICO DI INFORMAZIONE, POLITICA E CULTURA A CURA DEL CENTRO STUDI UMANISTICI E SCIENTIFICI ARAMONI

A COLPI DI TAMBURELLO

LAVORO

L'articolo 1 della Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". A distanza di quasi 70 anni dalla sua promulgazione, il dettame appare sempre più retorico. Quali, gli sbocchi lavorativi per un giovane che vive a Zambrone? Di norma, o si dispone di un'attività avviata (magari dai genitori) o ci si "rifugia" in un lavoro stagionale, oppure si sbarca il lunario nelle poche ditte che operano in loco. L'impiego nella pubblica amministrazione è ormai un miraggio relegato nella sfera del passato. Nascere a Zambrone (o in un centro periferico della Calabria) significa prodigarsi il doppio (e certe volte non è neanche sufficiente) per affermarsi nel difficile e sempre più ristretto mondo del lavoro. E allora si spalancano le porte verso l'emigrazione, nazionale o internazionale. È questo il passaggio centrale che condanna una società alla sopravvivenza. L'emigrazione, la mancanza di giovani, la carenza di prospettive lavorative. Nessuna società può reggere l'urto di queste problematiche. Invertire linea di tendenza è un'impresa titanica; mai, però, cedere alla rassegnazione. Se si vuole vivere nella terra natia, dove è radicata l'identità di ciascuno, occorre adoperarsi per cambiare una realtà che sembra in balia di un malaugurato fato. Karl Popper affermava: «I nostri sogni e desideri cambiano il mondo».



www.aramoni.it - FB Aramoni Associazione-Culturale

Live Free or Die (Vivi libero o muori)
Motto del New Hampshire

Primo posto nel sondaggio proposto da www.vibonesiamo.it

TAMBURELLO FESTIVAL

Il web lo riconferma migliore evento estivo del 2012



All'interno

Tamburello festival
Raccolta fondi per l'Aism
Aramonesi in gita
Buffet di dolci inglesi
Rappresentazioni natalizie
Zeppolata a scuola
Festività di "San Carlo"
Elisa De Carlo e la festività patronale
Incontro fra compagni di scuola
In ricordo di Lina Barbieri

In ricordo di Nazzareno Grillo
In ricordo di Manfred Krieger
Marcello Giannini segretario Pd
Posedonia oceanica a Zambrone
Un secolo di vita per Lina Filardi
Giovanni Grillo da Paolo Bonolis
L'intervento dei Vigili del Fuoco
Il decennale della chiesa
Esteri: Yousuf Yuma
Poesia: "Il pianto" di Romana

Dal web

EVENTO ESTIVO 2012, IL SONDAGGIO RICONFERMA IL TAMBURELLO FESTIVAL

Il portale on line di informazione e cultura della provincia di Vibo Valentia, www.vibonesiamo.it, anche quest'anno ha indetto il concorso/sondaggio dedicato al miglior evento estivo dell'anno. Il sondaggio, aperto a tutti gli utenti, si è svolto sul portale dal primo al 17 settembre nella fase iniziale e si è concluso il 23 settembre con la proclamazione del vincitore. A contendersi una coppa personalizzata, un banner sul sito di Vibonesiamo e un buono-sconto del 10% presso l'agenzia pubblicitaria Thoth di Drapia c'erano alcuni dei più importanti eventi estivi del Vibonese. Anche quest'anno il premio è andato al Tamburello festival, la kermesse etno-musicale organizzata dall'associazione Aramoni di Zambrone, vincitrice con 298 preferenze su quasi 1400 voti. Al secondo e al terzo posto il Mediterraneo Sound Festival di San Costantino e la Sagra della Sujaca di Caria, rispettivamente con 207 e 192 preferenze. La scelta da parte degli utenti dell'evento zambrovese dimostra l'apprezzamento di pubblico di un evento tanto d'intrattenimento quanto di promozione culturale. Il presidente dell'associazione Aramoni, Corrado L'Andolina, si è detto orgoglioso del riconoscimento che «premia una formula di spettacolo e divulgazione culturale curata per promuovere la conoscenza del patrimonio coreutico-musicale e storico della Calabria, mediante un'iniziativa di folk revival». La scelta di una vetrina come la Rete non è nuova all'associazione che già dal 2004 è presente sul web col sito www.aramoni.it, dal 2009 su Facebook col profilo Aramoni associazione culturale e dal 2010 indice ogni anno un corso per scegliere il miglior titolo per la kermesse scelto dagli utenti. Questa



Il trofeo

politica di apertura alle nuove tecnologie ha permesso all'associazione di avvicinarsi ai giovani del territorio e non solo e di scegliere gruppi e spettacoli in sintonia con la necessità delle nuove generazioni di riscoprire le proprie radici in un clima festivo e coinvolgente senza mai rinunciare alla ricerca e alla crescita culturale. Il festival 2012 è stato, infatti, dedicato alle "Passate dalla Memoria", ai motivi musicali tradizionali del territorio regionale e si è articolato in due fasi, la prima di un Laboratorio di danze tradizionali calabresi tenutosi il 29 luglio sotto la supervisione del "mastru d'abballu" della Valle di Sant'Agata Demetrio Bruno e la seconda dell'evento serale del 18 agosto con l'esposizione di strumenti tradizionali, la sagra Aramonese e il concerto in piazza che ha visto esibirsi musicisti e artisti esperti di tradizione, ma anche giovani ricercatori appassionati che hanno mescolato le sonorità antiche con quelle moderne.

Eleonora Lorenzo

UNA MELA PER LA VITA

14 OTTOBRE a ZAMBRONE
ti aspetta in piazza

SCLE
ROSI
MULTI
IPLA
ASSOCIAZIONE
ITALIANA



Un mondo
libero dalla SM

www.aism.it

Dalle ore 10:00
alle ore 13:00

“UNA MELA PER LA VITA”, RACCOLTA DI FONDI IN FAVORE DELL’AISM

Lo scorso 14 ottobre quarantacinque piazze di trentasei comuni del Vibonese sono state interessate alla giornata di solidarietà, promossa, a livello nazionale, dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), denominata "Una mela per la vita". L'iniziativa dedicata ai giovani, i più colpiti dalla malattia, ha permesso, con un contributo di 8 euro, di sostenere uno dei progetti Aism provinciale, sintetizzati nello slogan "Giovani oltre la sclerosi multipla", che comprende attività di informazione e servizi mirati ad aiutare i giovani nei diversi ambiti della vita lavorativa, sociale e familiare. Soddisfazione per l'esito positivo è stata espressa da Fabio Cotroneo, presidente della Pro loco zambrovese, sodalizio che ha coordinato, su scala comunale, la raccolta fondi.

TANTI AUGURI

Un caloroso benvenuto ai neonati

Carla Cognito

Fortunato Gentile

Julia Giannini

Anna Romana Grillo

Antonio Grillo

Matteo Costantino Iannello

Lara Nadile

Sofia Lo Tartaro

Gita

GLI ARAMONESI SULLE
TRACCE DEI BIZANTINIPazzano, Stilo e Bivongi le mete
dell'ultimo viaggio

Il settimo viaggio culturale organizzato dall'associazione Aramoni si è svolto tra Pazzano, Stilo e Bivongi. I cinquantasei partecipanti sono stati accompagnati per tutto il percorso dalla guida Irene Petrolo, alla quale, al termine del percorso, è stato donato un cesto di prodotti tipici del vibonese. La prima tappa è stata il santuario mariano di Monte Stella. Situato nella vallata dello Stilaro, entro i confini del comune di Pazzano, è un luogo di culto creato all'interno di una grotta. Si narra che una volta esso fosse un vulcano e vi visse il diavolo, successivamente scacciato dalla Madonna e che nella grotta siano rimasti i segni di questa lotta; da qui deriva la devozione per la Madonna della Stella. Vi si accede scendendo una lunga scalinata scavata nella pietra, all'interno si trovano oltre alla statua della Madonna, i dipinti con l'Immacolata Concezione, la Santissima Trinità, l'adorazione dei pastori. Di particolare interesse il frammento di un affresco di arte bizantina. A seguire la visita alla Cattolica di Stilo, chiesetta bizantina a pianta centrale di forma quadrata. Il quadrato centrale e quelli angolari sono coperti da cupole su delle colonne e su un lato sono presenti tre absidi. Sopra l'abside di sinistra è posta una campana che raffigura a rilievo una Madonna con bambino, inoltre sono presenti sulle colonne delle iscrizioni in lingua araba. Durante il percorso la pausa pranzo presso il ristorante "La buca del re". Il pranzo è stato allietato dal giovane suonatore d'organetto Alessio Bressi (accompagnato, per la gioia dei bambini, dai suoi due pupi) e da Raffaele Franco con canti e altre suonate tipiche della cultura coreutico-musicale calabrese. Il



Monastero di San Giovanni Therestis



Comitiva aramonese in gita

percorso ha registrato poi l'ultima tappa presso il monastero San Giovanni Therestis. Si trova presso Bivongi e attualmente vi risiede una comunità di monaci ortodossi. È una zona nella quale tutto parla di monachesimo e di mondo bizantino. L'antico monastero sorse nell'XI secolo e fu intitolato a San Giovanni Therestis, un umile monaco che giunse ad operare miracoli. Al monastero in seguito furono concesse notevoli donazioni e venne così costruito un edificio più grande: il Katholikon l'attuale basilica bizantino-normanna. Elementi dell'architettura normanna si notano all'interno, mentre lo stile bizantino è evidente all'esterno;

tracce di affreschi denotano come i muri della basilica fossero un tempo affrescati. L'interno oggi si presenta nuovamente ricco di icone, pitture, affreschi e ammirevoli arredi come l'iconostasi o lo splendido lampadario in oro nella navata centrale, con una grande base di dodici lati, su ognuno dei quali è raffigurato un apostolo. In conclusione si può affermare che si è trattato di un'esperienza ricca di nuova conoscenza culturale amalgamata dallo spirito dello stare in compagnia in allegria e armonia.

Angela Grillo

very english

ZAMBRONE...E IL BUFFET DI DOLCI INGLESI

26 Dicembre. In piazza San Carlo a Zambrone è ormai sera. Nella piccola chiesetta dedicata al patrono, si recita la solenne messa. Fuori, in un angolo della piazza alcuni tavolini preparati a festa. Finita la messa, padre Luigi Scordamaglia invita gli astanti a sostare in piazza per una degustazione di dolci tipici natalizi inglesi, offerti da Steve Morris e dalla sua famiglia. Così potrebbe sembrare una cortese degustazione, voluta da un signore inglese per augurare il buon Natale ma, in realtà dietro questo semplice ma profondo gesto c'è molto e tanto di più. Qualche settimana fa, ad alcuni amici, Steve aveva esposto la sua idea di voler realizzare una degustazione di dolci tipici natalizi inglesi per gli zambronesi. Per ringraziarli della loro ospitalità e dell'amicizia che dimostrano a lui e alla sua famiglia sempre, anche senza conoscerli e in qualsiasi situazione. Il senso della sua iniziativa spiegato ad un'amica in poche ma significative parole: «Amo Zambrone. Questo paese e la sua gente, ci rende molto felici e ora, vogliamo noi fare qualcosa per tutti». Sono ammirevoli l'amore e la stima che, una persona, venuta qui per caso, nutre nei confronti di questi luoghi e della sua gente. Ha talmente emozionato l'iniziativa di Steve e di sua moglie Suzi che è venuto spontaneo chiedergli qualcosa della loro vita per capire ancora meglio il gesto. Steve e Suzi vivono nel sud dell'Inghilterra, vicino Bournemouth. Steve e Suzi hanno tre figli: Daniel 14 anni, Jake 10 anni e Ciaran 9anni. Sono proprietari di un'agenzia



La famiglia Morris offre il buffet di dolci agli zambronesi

che si occupa di fornire personale infermieristico a privati. Prima di far questo, Steve era un disegnatore di mobili. Trascorrono a Zambrone la maggior parte delle vacanze scolastiche dei figli e cioè 14 settimane l'anno. Alla domanda sul perché sceglie l'Italia per vivere le vacanze, lui ha risposto che nel paese in cui vive c'è una folta comunità italiana. In particolare una sua vicina di casa, molto amica, gli ha fatto amare l'Italia e la sua gente. È stato così che ha deciso di comprare casa qui. Alla domanda: «Perché scegliere Zambrone?», ha risposto che probabilmente è stato il «destino». Dice di essersi innamorato prima della bellezza dei luoghi e della sua natura e poi, della sua gente. Ognuno di loro ha fatto sentire benvenuta la sua famiglia e dice che non c'è nulla che la gente non faccia per aiutarli. Racconta di essere stato invitato a pranzo dagli zambronesi, che gli sono state regalate bottiglie di vino, frutta, verdura, olio di oliva, da persone appena conosciute. «Ci chiedono sempre come stiamo e anche il più piccolo problema viene rimosso grazie al loro aiuto. La generosità di spirito di tutto il popolo di Zambrone è incredibi-

-le!», questo dice Steve degli zambronesi. «È per questo -aggiunge Steve- che abbiamo voluto offrire i nostri dolci a tutto Zambrone». Steve e Suzi hanno poi rivolto parole di particolare ringraziamento a Fabio, Cinthia e Rosy della "Pizzeria aramonesa", per l'aiuto che hanno dato all'allestimento della degustazione. Senza il loro aiuto, non si sarebbero gustati al meglio i dolci e il Vin Brulè caldo, pieno di aromi e profumi di Natale. Ringraziano di vero cuore tutto Zambrone e già pensano al prossimo anno. Un tocco "very english" a Zambrone, nel cuore del sud d'Italia, della generosità tipica dei nostri paesi e della nostra gente, che accoglie il prossimo senza chiedere niente, che si offre in tutto quello che può per far sentire amico e benvenuto chi viene da lontano. Un pezzo d'Inghilterra in piazza San Carlo a Zambrone. Una Zambrone, per una sera, idealmente proiettata in una dimensione internazionale grazie all'amore di una bella famiglia inglese che qui ha scelto la sua casa e i suoi amici. Grazie a Steve e alla sua famiglia.

Mariella Epifanio

“INCANTESIMO DI NATALE” NELLA SCUOLA DI ZAMBRONE

Lo scorso 20 dicembre la scuola del capoluogo ha chiuso l'anno solare con la tradizionale rappresentazione. Coinvolti tutti gli insegnanti del plesso: Anna Collia, Antonietta Carozzo, Carmela Francica, Davide Francica, Fabiana Grasso, Felicia Iannelli, Maria Libertino, Loreta Pulitano e Margherita Serra. Teatro dell'evento, la palestra scolastica. La rappresentazione, liberamente tratta da “Incantesimo di Natale” di Daniela Coggi e Renato Giorgi. La trama ruota intorno a un incantesimo fallito da parte di una strega e dei suoi collaboratori. Alla fin fine, tale fallimento, si rivelerà una fortuna. La strega e i suoi aiutanti, infatti, si ritroveranno a festeggiare il Natale. Molte le soluzioni segnate dall'umorismo. Presenti alla

manifestazione di fine anno tanti genitori. Prezioso, come sempre, l'ausilio dei collaboratori Lisa Russo e Gennaro Sposaro. Presente anche la dirigente scolastica Giovanna Pileggi. Dal canto suo, la responsabile del plesso, Anna Collia, ha sottolineato come «tutti noi ci sentiamo bambini a Natale, un po' come Gesù che è venuto a portare un messaggio di pace e di speranza». Maria Mantuano, poi, in rappresentanza dei genitori, ha messo in luce l'apporto fornito, anche in tale circostanza, dalle famiglie. A seguire la mostra-mercato allestita dagli stessi alunni. In pratica, un insieme di oggetti tipici del Natale (presepi, candele, addobbi) preparati dagli scolari e venduti ai partecipanti (genitori, nonni, zii). Il ricavato, indirizzato a scopi di beneficenza. Un modo efficace e concreto per veicolare i valori della solidarietà e dell'amicizia. Al termine, un ricco buffet di dolci, allestito per tutti i presenti, al fine di augurarsi un felice Natale, con un semplice sorriso e una calorosa stretta di mano.

SPETTACOLO SULLA NATIVITÀ A SAN GIOVANNI

Elena Storchi e Renato Giorgi sono gli autori del testo “Il presepe lo facciamo noi”. È una rappresentazione teatrale con sei canzoni, ideata per i bambini della scuola dell'infanzia. Alla base del saggio la narrazione di un adulto. La rappresentazione ha avuto luogo lo scorso 21 dicembre al centro sociale della frazione San Giovanni si è ispirata a tale opera. I piccoli, in sostanza, hanno partecipato allo spettacolo senza imparare a memoria le battute e i dialoghi. Lo hanno fatto, invece, assecondando con le azioni, la narrazione degli allievi della scuola primaria. Protagonisti sia gli allievi della scuola dell'infanzia che quelli della scuola primaria. Per la scuola materna le insegnanti impegnate nel progetto sono state Giuseppina Bonavota (referente), Rosalba Fogliaro e Pina Naso. Per la scuola primaria, invece,

Natalizia Callipo, Maria Ciriaco, Maria Francica, Rossella Natale, Anna Pantano, Immacolata Restagno (referente) e Michele Rombolà. Vito Boragina e Domenica Grillo i collaboratori delle due scuole che hanno coadiuvato l'organizzazione del progetto. Canti, poesie, filastrocche per preparare e spiegare il senso della nascita del Salvatore. Il tutto veicolato con gli strumenti didattici ed educativi calibrati all'età degli scolari. Da segnalare che i canti sono stati eseguiti in ben quattro lingue: dialetto, inglese, italiano e latino. Organizzazione, costanza e tanta dedizione hanno dunque caratterizzato l'impegno del personale scolastico e delle famiglie. Coinvolgenti, segnate dalla simpatia e dall'allegria, le recite degli allievi. In conclusione, una divertente tombolata che ha coinvolto tutti gli astanti. Presente, per l'intera durata della rappresentazione, Giovanna Pileggi, dirigente dell'Istituto comprensivo di Briatico.



Le organizzatrici della zeppolata

STUDENTI PRESI PER LA GOLA DALLE MAMME DI ZAMBRONE

La verve di Mariella Epifanio. La maestria di Domenica Grillo. La disponibilità di Marina Grillo. La cordialità di Giovanna Guarino. L'allegria di Maria Mantuano. La puntualità di Filomena Morello. Il dinamismo di Francesca Lo Scalzo. L'operosità di Caterina Rogolska. Il garbo di Maria Russo. Il tutto condito da grazia e generosità. Sono questi i veri “ingredienti” che hanno caratterizzato la zeppolata di qualche giorno fa. Ormai una consuetudine presso la scuola di Zambrone. A farsene carico le rappresentanti di classe delle scuole zambronesi. I palati dei più piccoli sono stati soddisfatti dalle ottime zeppole con la nutella. La zeppolata è un modo per stare insieme ed aggregare. Un'occasione d'incontro. Ma anche di stimolare l'attenzione delle nuove generazioni alla curiosità per ricette antiche, sebbene integrate con gli elementi della cucina contemporanea. Presente all'appuntamento anche qualche genitore che non ha potuto opporre resistenza alle prelibatezze nostrane. Per i tradizionalisti, infatti, sono state cucinate anche le zeppole con acciughe. Al gran completo gli studenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il tutto sotto l'occhio vigile di Anna Collia responsabile del plesso, dei docenti e del personale non docente. Per gli scolari, un'occasione di festa. Per tutti un'opportunità di socializzazione. E quindi, un prodotto così semplice della gastronomia indigena ha fatto da collante a una giornata decisamente diversa dalla routine di tutti i giorni. Alla fin fine, rimarranno impressi nella memoria i sorrisi di quanti hanno preso parte all'evento, la cura dei particolari, la contagiosa allegria dei ragazzi. Un modo appropriato per preparare il santo Natale; per educare lo spirito, con gesti semplici all'accoglienza e alla disponibilità. Al termine della giornata una sensazione netta. Il calore umano ha spazzato via il freddo di tramontana.

UN RITO CHE NASCE DAL CUORE: LA FESTA PATRONALE

Zambrone, a fine ottobre, cambia veste. Si sente nell'aria l'approssimarsi della festa, quella che da decenni avvicina le famiglie lontane. Molti figli tornano alla casa d'origine, lì dove sono cresciuti, fra gli amici di sempre ed i luoghi d'infanzia. Ed è così che tra calamitanti luminarie e meravigliosi fuochi d'artificio, inizia la novena del santo patrono di Zambrone, san Carlo Borromeo. All'imbrunire, la piazza si riempie di gente, alla luce dei lampioni che la circondano; uomini e bambini che osservano le donne entrare in chiesa a recitare il santo rosario e ad assistere alla celebrazione della messa. Quest'anno, a farsi carico dell'organizzazione della festa, un gruppo di giovani ragazzi tra i 19 e i 26 anni (Andrea Bova, Carlo Ferraro, Fiorenzo Ferraro, Domenico Landro e Igor Romaniv). Nell'aria, tangibile, la voglia di fare, di collaborare con questi ragazzi, per contribuire a riportare un passato di unione e tradizioni antiche, a nuovo splendore. Infatti, il 3 novembre, i ragazzi della commissione festa, sostenuti da altri giovani, hanno organizzato "Giochi di paese", un insieme di giochi vecchi e nuovi, praticati all'aperto, fra i sorrisi e il divertimento di grandi e piccini. Fra gli altri, sono stati eseguiti giochi come la corsa col sacco, il tiro alla fune, il gioco del muschiere, quello delle *pignate* e il saltello pazzo con i gonfiabili dell'associazione "Dopo mamma e papà" di Briatico. Ad allietare e coinvolgere nel ballo, i "Giganti". La serata della vigilia è terminata col concerto della cover band dei Nomadi "Punto Rosso 2". La giornata di festa invece, è iniziata con l'ufficiale commemorazione ai caduti di tutte le guerre. Alle ore 11, la solenne messa celebrata da padre Luigi Scordamaglia. L'omelia è stata tenuta, invece, da monsignor Filippo Ramondino. Dopo la celebrazione della santa messa, la rituale processione per le vie principali di Zambrone, accompagnata dalla banda musicale (Associazione musicale "G. Gemelli" di Filadelfia). Di pomeriggio i tradizionali "Incanti" diretti prima da Tato Iannello, poi da Filippo Russo. La serata è terminata con il concerto dei "Bunarma"; a seguire, la "Cameiuzza" e i fuochi d'artificio.

m.e.



Processione

Diocesi di Miletto - Nicotera - Roggiano
Parrocchia "San Carlo Borromeo"
 Zambrone (VV)

FESTE GGIAMENTI RELIGIOSO - CIVILI
 in onore di San Carlo Borromeo
 3 - 4 Novembre 2012

Cari fedeli, ogni anno si rinnova la nostra appartenenza a questa comunità parrocchiale intorno alla figura del nostro Santo Patrono, San Carlo Borromeo. Vogliamo anche quest'anno vivere insieme in modo intenso i dieci giorni di preparazione e quindi la festa del nostro protettore, all'inizio dell'anno della fede, nella questa preziosa occasione a rievocare in noi sentimenti più veri che ci condurranno insieme e per intercessione di San Carlo, ad una vera comunione con Cristo Risorto. San Carlo interceda a beneficio di quanti sanno vedere in lui un vero servo di nostro Signore e di quanti con cuore sincero, a lui si rivolgono invocandolo come patrono. Partecipiamo tutti, Vi benedica

Il Vostro parroco Padre Luigi Scordamaglia

PROGRAMMA RELIGIOSO	PROGRAMMA CIVILE
Venerdì 26 Ottobre Festa novena celebrazione solenne. Tutte le sere: Ore 18:30 - Preghiera del S. Rosario. Ore 19:00 - Santa Messa, segue preghiera a San Carlo, adorazione Eucaristica e benedizione solenne serate Partecipati.	Venerdì 26 Ottobre Ore 20:00 - Spettacolo pirotecnico. Sabato 3 Novembre Ore 8:30 - Ballo dei giganti. Ore 11:00 - Spettacolo pirotecnico. Ore 15:00 - "Giochi di paese" in P.zza S. Matteo. Ore 17:30 - "Punto rosso 2" Cover band Nomadi.
Domenica 28 Ottobre Benedizione della famiglia.	Domenica 4 Novembre Ore 8:00 - Associazione Musicale G. Gemelli di Filadelfia per le vie del paese. Ore 16:00 - Incanti.
Lunedì 29 Ottobre Sera dedicata agli anziani.	Ore 19:30 - Bunarma in concerto. Ore 21:00 - Riffa - Cameiuzza - Spettacolo pirotecnico.
Martedì 30 Ottobre Sera degli ammalati. Preghiera e orazione degli infermi.	Il Comitato Festa Complesso bandistico: Associazione Musicale G. Gemelli di Filadelfia. Luminarie: Ditta Pugliese Francesco - Cessaniti Spettacolo pirotecnico: Ditta Star Fireworks - Soriano Calabro
Mercoledì 31 Ottobre Sera dedicata ai giovani.	Comitato festa composto da: Carlo Ferraro Fiorenzo Ferraro Domenico Landro Igor Romaniv Carlo Bova
Giovedì 1 Novembre Ore 11:00 - Santa Messa per Solennità di tutti i Santi.	Il Comitato Festa ringrazia coloro i quali, a vario titolo, hanno permesso la realizzazione della festa.
Venerdì 1 Novembre Ore 10:00 - S. Messa commemorazione dei defunti nella cappella del cimitero. Ore 18:00 - Messa solenne. L'omelia sarà tenuta da Mons. Filippo Ramondino Arcivescovo della Regione Messa, processione per le vie principali del paese.	
Domenica 2 Novembre Ore 10:00 - Commemorazione in piazza dei caduti di tutte le guerre.	

Il Parroco Padre Luigi Scordamaglia
 La foto e i video dei momenti più emozionanti della Festa Patronale possono essere consultati sulla pagina Facebook della Parrocchia Zambrone.



Comitato festa patronale 2012



L'esibizione di Gerry Rombolà alla festa patronale

la storia

SE L'AMORE PER LE ORIGINI FA
SUPERARE OGNI OSTACOLO

Per la comunità zambronese, i solenni festeggiamenti in onore di san Carlo Borromeo rappresentano un solido collante sociale, storico, antropologico e religioso. La festività racchiude un'umanità che fa leva sui ricordi e sull'apertura del cuore al mistero. Ma l'appuntamento è anche occasione di ritorno che coinvolge, al contempo, la sfera emotiva e quella fisica. In passato, per gli emigrati, la festività patronale rappresentava l'occasione per rimettere piede nel paese d'origine. Perché il vincolo con la terra natia, a dispetto delle avverse circostanze, non veniva mai meno. Per gli emigrati, la partecipazione ai riti della festività patronale era un modo efficace di rimarcare la loro identità, che la vita in contesti sociali ed economici così differenti, comunque, non attenuava minimamente. Elisabetta De Carlo appartiene a una delle famiglie emigrate in Lombardia negli anni Settanta. Da allora non ha mai assistito alla ricorrenza patronale. È lei stessa a raccontare la storia: «La mia famiglia era composta da papà, mamma, quattro sorelle (me compresa) e due fratelli. Abbiamo lasciato il nostro paese alla ricerca di un lavoro che garantisse una prospettiva di vita serena tra il 1976 e il 1977. Papà rientrava spesso nel suo paese; il legame era fortissimo. Noi figli abbiamo ereditato questo spirito e, infatti, in estate trascorriamo le



Elisa De Carlo

vacanze presso il lido di Zambrone e non vi rinunceremmo per alcuna ragione. Non soltanto per l'ineguagliabile bellezza del posto, ma anche per l'incontro con gli amici della nostra infanzia; il tempo trascorso in un tale contesto ha un valore morale immenso». C'è da chiedersi per quale motivo l'emigrata zambronese non abbia partecipato, nei trascorsi decenni, a una festività così significativa per lei e per la sua famiglia: «Un tempo -risponde- i mezzi di collegamento non erano così sviluppati come oggi. L'aereo era

appannaggio di pochi e il viaggio in treno non proprio agevole. Era da molto tempo che desideravo rientrare per la festività patronale, ma in questo frangente dell'anno non sono previste pause lavorative. Questa volta, una serie di combinazioni fortunate ha reso possibile il piccolo sogno che coltivo da anni». Ma cosa rappresenta, per Elisa (come la chiamano affettuosamente gli amici) il 4 novembre? Immediata la sua risposta: «L'appuntamento mi riporta indietro nel tempo, all'epoca in cui la felicità coincideva con piccoli gesti, come il sorriso di mia madre intenta a cucinare, qualche sorpresina di papà per noi figli, la stretta di mano accompagnata dagli auguri e da un gioviale sorriso ai tanti "Carlo" di Zambrone. Dopo 36 anni ho sentito, impellente, il desiderio di rivivere quei momenti». Riscontro semplice ed emblematico, che rinvia a una nota considerazione di Pier Paolo Pasolini: «Tutto si integra nell'eterno ritorno. Questo lo sanno gli umoristi, i santi e gli innocenti». In quest'ultima categoria, rientrano pure gli emigrati. La conferma: il sorriso di Elisabetta De Carlo, sornione ma coperto da un velo di innocente... malinconia.

COMPAGNI DI CLASSE ALLE
ELEMENTARI S'INCONTRANO
DOPO 33 ANNI

Il giorno dei solenni festeggiamenti in onore di san Carlo Borromeo è occasione di devozione e di preghiera, di incontri inattesi e commoventi rientri. Così è stato lo scorso 4 novembre per alcune persone che in passato avevano frequentato, alle scuole elementari, la stessa classe. Tutto si è svolto nel giro di poco tempo. Niente di programmato. Nell'arco di pochi minuti, otto compagni che avevano frequentato la medesima classe si sono rivisti, abbracciati e hanno a lungo parlato. Un incontro inatteso e forse anche per questo ancora più toccante. Insieme, hanno deciso di chiamare un loro compagno che vive in Lombardia, colpito, tempo fa, da un virus che ha compromesso la sua autonomia motoria. E poi gli sguardi, i sorrisi, le battute, i ricordi di fatti, persone, amici che non ci sono più o vivono altrove. Momenti di tenerezza e amicizia vera. Soprattutto è stata ricordata la loro maestra, la signora Cassandra Tranfo (scomparsa poco tempo fa) che hanno amato come una madre. Un'insegnante che ha posto l'educazione e la cura della dimensione umana al centro della sua vita professionale. Ma chi sono i compagni che hanno frequentato le scuole elementari dal 1975 al 1979 incontratisi lo scorso 4 novembre? Anna Colli, silenziosa



Compagni di classe

e discreta, sempre disponibile e generosa. Maria Rosaria Mamone, vivace, gentile e dinamica. Giuseppina Mastrilli, misurata, equilibrata, altruista. Mariolina Purita, studiosa e puntuale. Carlo Cogne, maturo, amico di tutti. Carlo Russo, cortese ed educato. Corrado L'Andolina, verve e imprevedibilità. Francesco Varone, taciturno e responsabile. Mancavano altri compagni, comunque ricordati da quelli presenti. Maddalena Carrozzo, simpatica e ordinata. Anna Grillo, garbata e sorridente. Sara Rizzo, estrosa con chiare tendenze artistiche. Sonia Ocello, la più brava, sensibile ed acuta osservatrice. Francesco Colace, intelligente, esuberante e allegro. Domenico Grillo, spirito autonomo

e intraprendente. Carlo Morello, il più alto della classe, tenace e giocoso. Durante il loro incontro, i compagni hanno ricordato i giochi della loro infanzia, l'attenzione che riservavano agli anziani, il modo di vivere la festività patronale o quella carnevalesca o il periodo pasquale. Pochi i collegamenti con l'attualità, segnata dai cambiamenti epocali indotti dall'informatica e da un radicale mutamento socio-economico. Ma tutti, sono stati d'accordo su un punto. A dispetto del tempo, dei ritmi frenetici della quotidianità, dei disagi legati allo stress, c'è qualcosa che non cambia mai. Il sentimento dell'amore che significa solidarietà, comprensione, dedizione. E l'amicizia, non è forse una componente del più potente dei sentimenti umani? I visi eloquenti dei "vecchi" compagni di classe, il candore dei loro sguardi, il luccichio purissimo dei loro occhi, non lascia margini di dubbio. Affetto, amore, amicizia... i tre volti del bene.

IL DOLORE DELLA COMUNITÀ PER LA SOMPARSÀ DI UNA GIOVANE DONNA

La scomparsa di una persona, di norma, non è una notizia. Tranne il caso in cui, la sua storia personale impatti con quella della comunità. E pertanto, se il dolore connaturato alla scomparsa di ogni essere umano è partecipato e condiviso dalla totalità della popolazione, l'addio al mondo terreno si trasforma in una notizia, segnata da una mestizia senza fine. E l'intima sofferenza percepita dalla comunità zambronese domenica 18 novembre era tangibile. Donne che piangevano, uomini dall'espressione smarrita, ragazzi con lo sguardo fisso nel vuoto, bambini increduli, anziani oranti. Tutti riuniti intorno alla chiesa parrocchiale a dare l'estremo saluto a una donna di soli quaranta anni. Un edificio di culto gremito faceva da contraltare a un silenzio quasi irrealistico. Lina Barbieri, originaria di Vibo Valentia, viveva a Zambrone da oltre due lustri. Un male incurabile, contro il quale ha lottato con coraggio leonino, come solo le donne del Sud sanno fare, se l'è portata via. Lascia un marito, Antonio Muggeri e due bambini, Francesca e Carlo, rispettivamente di sei e nove anni. Le sue principali qualità, erano legate al ruolo di madre: amorevole e premurosa, attenta e intelligente. Le sue peculiarità di donna, apprezzate da tutti coloro che hanno avuto modo di frequentarla: eleganza, grazia, equilibrio. Esemplari anche le doti di cittadina: ammirevoli per il loro altruismo. Se ne è andata in una fredda giornata autunnale, quasi che la malasorte volesse sconfiggere anche il calore umano offerto da una partecipazione al lutto massiccia e quanto mai sentita. Ad un certo punto, il pessimismo ha avuto il sopravvento e veritiera è sembrata l'affermazione di Menandro: «Muor giovane colui che gli dei amano». Una visione pessimisti-



Lina Barbieri

-ca della vita, nella circostanza comprensibile. Ma le gocce d'acqua piovana, discese dal cielo con impercettibile delicatezza, sembravano invece essere il pianto degli dei stessi. Quasi a volere smentire l'assunto dell'autore greco. È ritornato allora in mente quanto scritto nel "Libro della Sapienza": «Dio... ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra perché la giustizia è immortale». La morte allora risulta sconfitta dal regno dell'amore, lo stesso che sarà alimentato, giorno dopo giorno, dai figli, dai familiari e da quanti hanno voluto bene a Lina.

Corrado L'Andolina

Cari **Francesca e Carlo**, vogliamo dirvi che il vostro dolore è anche il nostro dolore e che tutto quello che a voi in queste ore appare oscuro perché il sole ha perso la sua luce, appare allo stesso modo a noi tutti. Perdere la mamma, una mamma giovane e bella com'era la vostra, è come sentire improvvisamente su di sé la solitudine e con essa un dolore che strazia l'anima e fa sentire vuoto il futuro. Ma noi, i vostri amici, i vostri compagni, vi siamo vicini e piangiamo con voi e insieme a voi preghiamo e raccomandiamo la vostra mamma alla Madonna, la mamma di tutte le mamme. Non disperate di rivederla un giorno. E nel frattempo, nelle sere senza nuvole guardate verso il cielo, guardate le stelle e pensate che una delle più luminose, che vi guarda da lassù, è la vostra mamma che continua ad amarvi e a vegliare su di voi.

I vostri compagni di scuola

TESTAMENTO DELL'AMICIZIA PER LINA BARBIERI

Succede troppo spesso ormai nella mia vita di vivere giorni tristi e cupi (anche se purtroppo, non sono l'unica al mondo a provare dolore). Quei giorni in cui guardi alla vita con occhi più dolci e più cattivi, apprezzando l'amore delle persone che hai la fortuna di avere vicino, osservandone ogni minimo movimento o espressione, ammirandone gli atteggiamenti naturali. Col sorriso e un velo di lacrime negli occhi. E poi, quel nodo in gola che si crea proprio lì, e ti rende difficile persino respirare! Un nodo che si stringe sempre più, quando sale la consapevolezza dell'assenza fisica della persona cara. Mi è successo troppo spesso, nella mia vita, di perdere persone amiche. Amate e rispettate per quello che erano, nella loro semplicità, nella loro cultura, nei loro modi di fare. Mi è capitato davvero troppo spesso di parlare di loro utilizzando i verbi al passato e di provare una stretta fortissima e dolorosa al cuore. Ma alcune di loro, non riesco proprio a pensarle lontane e continuo a utilizzare i verbi al presente. Perché non c'è cosa più bella di aver conosciuto persone che hanno arricchito la tua vita, l'hanno resa più forte, più piena, hanno lasciato il segno vitale della loro esistenza senza perdersi, come molti, nella triste e arida lotta al potere e alla materia che caratterizza la vita di molti uomini. Una di queste... sei tu, Lina. Di te, mi resta una forza immensa. Il tuo esempio di vita solare e forte, la tua caparbità, la tua intelligenza nelle discussioni e la dolcezza riservata alla tua famiglia. Di te mi resta quell'umiltà dignitosa e forte che ti caratterizzava. Quella caparbità in tutto quello che facevi e che era ispirata da sani principi, da una vita limpida come l'acqua. Di te mi resta l'orgoglio di vedere i tuoi figli così educati e felici. Di vedere in loro, le tue qualità. Penso sia questo alla fine il compito dei veri amici: portare avanti le ricchezze immateriali che ognuno di noi lascia all'altro. Non importa nella vita quanto ci si frequenti, quanto si possa stare insieme e condividere lo stesso tempo. Penso e, sono convinta, che la cosa più importante sia proprio fare tesoro dell'amicizia ricevuta e delle qualità che hanno caratterizzato la persona. E sarà proprio questo il testamento più bello che gli amici si possono lasciare. Ho impresse nella mente e negli occhi gli attimi in cui ci siamo viste per l'ultima volta. Era alla fiera del paese, l'1 settembre. Ci siamo abbracciate, siamo rimaste un po' a guardarci, senza dire niente. Poi tu mi hai detto che eri un po' debilitata per le cure ma che era tua intenzione riprenderti presto per tornare alla vita di sempre. Io ti ho sorriso, ti ho stretto la mano e ti ho detto che ce l'avresti fatta e che ti aspettavo per organizzare una giornata felice per i nostri bambini. Tu mi hai detto di "Non mollare, mai!". Ecco dove era la tua grande forza... Ci siamo lasciate con una promessa. E sai già che la manterrò.

Mariella Epifanio

NAZZARENO GRILLO, L'ESEMPIO DI UN UOMO LEALE E GENEROSO

Lo scorso 15 novembre, se ne è andato Nazzareno Grillo, un altro collaboratore degli "Aramonesi". La sua collaborazione, in particolare, si manifestò durante le prime edizioni della sagra aramonese, allorquando con la sua inseparabile moglie, Rosa Taccone, si prodigò, ripetutamente, a cucinare fagioli e peperoni arrostiti da servire poi durante la serata del Tamburello festival. La sua presenza alla kermesse zambronese, puntuale e costante. Nazzareno Grillo era uno dei tanti collaboratori dell'associazione "Aramoni" che ha operato in silenzio e con generosità. Un uomo serio ricco di eccezionali virtù umane, prima fra tutte, la sua incommensurabile gentilezza. Doti e qualità pienamente ereditate dai suoi figli: Elisabetta, Nicodemo e Giacomo, anche loro assidui collaboratori del sodalizio zambronese. Durante la messa, il parroco, don Nicola Berardi ha ricordato «la sua timidezza e le sofferenze patite durante la malattia. Un uomo che ha saputo



Nicola Nazzareno Grillo

amare il prossimo e che anche nella malattia non ha mai smesso di credere nel Risorto». Un ricordo affettuoso anche da parte dei nipoti che hanno rievocato la sua tenera dolcezza. Corrado L'Andolina, presidente del Centro studi umanistici e scientifici Aramoni ha poi pronunciato l'elogio funebre: «Un albero di vita e di saggezza -ha affermato- e proprio per tale ragione, riferimento costante di una famiglia unita. Nazzareno sarà assente nella sua fisicità, ma presente nelle preghiere e nei pensieri di Rosa, la

moglie, persona con cui ha vissuto la quasi totalità del suo percorso di vita. Una donna speciale Rosa, con la quale ha condiviso i momenti lieti e le avversità, le gioie e i dolori. Nazzareno lascia un ricordo indelebile nei nipoti e in tutti i parenti che con lui hanno avuto occasione di spartire la gioiosità di una familiarità dolce e segnata da tanti momenti di tenerezza. Ma il suo ricordo sarà sempre presente negli amici per i doni preziosi che lascia in eredità: immagini e momenti caratterizzati dalla semplicità e dalla sincerità, dalla generosità e dalla lealtà». Con voce rotta dall'emozione, ha infine aggiunto: «Di Nicola Nazzareno Grillo resterà vivo il suo ricordo, quello di uomo equilibrato e corretto. Noi abbiamo voluto sinceramente bene a Nazzareno e continueremo a volerne ai suoi familiari tenendo impressa nella memoria la sua umanità che rimarrà nel patrimonio emozionale di Daffinà».

Paolo Caia

SCOMPARSO MANFRED KRIEGER, PILOTA, PITTORE E INVENTORE TEDESCO

Manfred Krieger persona conosciuta in città e benvoluta da tutti, è scomparso il 6 dicembre scorso. Era giunto a Briatico dalla lontana Germania nel 1966 e in modo del tutto singolare. A bordo di una strana imbarcazione a due scafi, ossia un catamarano, era approdato sulla spiaggia. Krieger, pilota, pittore e inventore, era nato a Eurfurt il 12 giugno del 1928. Nella sua città natale aveva frequentato le scuole dell'obbligo seguendo la scuola d'Arte e diplomandosi in pittura. Ma amava il volo e a soli 15 anni aveva già in tasca il brevetto conquistandolo sull'aliante di categoria A, B e C perché amava volare con gli aerei Ultra Light, così come dipingere, le due più grandi passioni della sua vita. Come esperto di volo, fu chiamato alle armi quando aveva solo sedici anni, per prestare servizio in un aeroporto militare dove fu allievo sottoufficiale d'aviazione. Per tutta la durata della guerra fu pilota di caccia e quando la sua città, Eurfurt, fu accorpata alla Germania dell'Est, si sentì costretto ad abbandonarla. Krieger scelse l'Italia e giunse a Briatico a bordo del suo catamarano. Poi si stabilì a Zambrone,



Manfred Krieger e Assunta Di Renzo

località marina, con la sua consorte, Assunta Di Renzo. Amava volare, dicevamo, e cominciò a costruire aeroplani leggeri a motori per poi, pian piano, passare alla costruzione di motori più potenti e di velivoli sempre più sofisticati con le ali che raggiungevano anche i dodici metri. Sono in molti a ricordarlo per questa sua particolare passione che coltivava sempre, al termine della sua giornata di lavoro che trascorreva in qualità d'insegnante all'Anap. E quando si concedeva del tempo libero, si lasciava travolgere dalla passione per la pittura. Decorava le insegne dei negozi con le scritte eseguite in stile gotico, ma ha dipinto e decorato anche chiese, più di dieci, sparse per tutta la Calabria, con la tecnica del finto marmo, del finto mosaico e del finto

legno. Ha lasciato una ricca e interessante produzione artistica di quadri eseguiti su tela con i colori ad olio, a tempera ed acrilici. Belle le marine. Ancora più belle ed uniche, sono le immagini dipinte sul velluto nero, così come i suoi murali sui muri di Favelloni. Persona di grande talento e di straordinaria inventiva, aveva conosciuto e sposato Assunta. Krieger, nel 2005 aveva dato alle stampe il libro "Le avventure di Manni". Pubblicato con le edizioni Monteleoni di Vibo Valentia, in quelle pagine racconta tutta la sua vita, cominciando dalle sue avventure sia brutte che belle, passando alle disavventure, al suo arrivo fortunoso in Calabria, al suo amore per Assunta anche lei morta a Zambrone solo pochi giorni prima del marito. Manfred Krieger resterà sempre, nei ricordi di chi lo ha conosciuto, come l'uomo venuto dal mare, che amava il brivido del volo, amava inventare nuove tecniche per i suoi aerei, amava le belle sensazioni che regala l'arte quando da un insieme di colori nasce una immagine che si fissa per sempre sulla tela.

Vittoria Saccà

LE NENIE DEI RAGAZZI PER ANNUNCIARE LA BUONA NOVELLA



Protagonisti delle nenie a Zambrone



I giovani musicisti di San Giovanni

Da una discussione con un “sonaturi” di mezza età è emerso che il suono della zampogna deve precedere la processione del Bambin Gesù. Perché, a suo giudizio «è la musica che officia il sacro». Un’affermazione ricca di risvolti culturali profondi. Un tempo, in tutti i centri abitati della Calabria, il Natale era caratterizzato dal suono della zampogna. Uno strumento che varia a seconda dell’area geografica di appartenenza (quattro i tipi di zampogna presenti in Calabria). Sul Poro, che aveva influssi culturali diretti anche sul capoluogo tirrenico, quello principe era la “zampogna a chiave” particolarmente adatto a tradurre in musica i sentimenti di fede religiosa. Di norma questo strumento di antichissima origine agro-pastorale si accompagnava alla pipita (chiamata anche “totarella” o ciaramella). Un suono ancestrale che rimandava a una cultura coreutico-musicale preesistente alla nascita dello stesso Salvatore. E d’altronde, le pastorali natalizie rappresentano i suoni più antichi espressi sul territorio. Tante le musiche e i canti di derivazione popolare-religiosa. In particolar modo, spiccano, per la loro qualità testuale e musicale, gli inni alla nascita di Gesù e i canti mariani. Tanto per fare alcuni esempi: “Canto augurale su zampogna ‘a chiave”, “Allestitevi cari amici”, “Pastorale dal Pollino”, “Madonna du Rosaru”. I tempi cambiano. Rimane però immutato il desiderio di sacralizzare il periodo natalizio anche mediante la musica. La novena di Natale non ha registrato le note degli antichi strumenti popolari. In compenso c’è stata la partecipazione, all’esecuzione delle nenie, di tanti ragazzi e tante ragazze del posto; sia nel capoluogo che nelle frazioni. Usati, nella circostanza, strumenti legati all’attuale contesto musicale (flauto traverso, clarinetto, tromba, sax). Tutti accomunati, i giovani musicisti, dalla passione per la musica e per l’amore verso ciò che rappresenta il Natale. Un punto fermo che può rappresentare l’*incipit* di una tradizione che si rinnova nelle modalità espressive ma rimane sempre uguale a se stessa nello spirito. Anche questa è la magia del Natale. Nutrito, il gruppo sangiovanese, cui hanno preso parte: Antonio Giannini, Francesco Giannini, Giuseppina Giannini, Giusy Giannini, Luigia Giannini, Luigi Giannini (22 settembre 2000), Luigi Giannini (19 novembre 2000), Maria Giannini, Vincenza Giannini, Enza Gentile, Domenica Chiara Grillo, Vincenzo Grillo, Francesca La Bella, Francesco Lico, Celeste Satriano, Francesco Satriano, Vincenzo Scordamaglia, Damiano Vallone, Francesca Vecchio, Maria Vecchio. Hanno invece fatto parte della formazione zambronese: Vincenzo Corigliano, Domenico Lo Iacono (1995), Domenico Lo Iacono (1998), Antonino Mandaradoni, Giuseppe Pellegrino e Vincenzo Schiavello.



Artiste che hanno partecipato alla mostra

I SETTE VIZI CAPITALI IN MOSTRA A SAN GIOVANNI

Domenica 14 ottobre, nella frazione San Giovanni, è stata presentata la mostra d’arte “I sette vizi capitali”. La manifestazione ha riproposto l’esposizione di alcune tele già presentate al pubblico nell’omonima iniziativa che si è svolta a Parghelia nell’ambito della seconda edizione di “Tele nude”. A presentare la kermesse, l’assessore comunale *pro tempore* alla Cultura, di Parghelia (patrocinatore dell’evento) Anna Sambiasi. La mostra si è svolta nel salone parrocchiale “Pio XII” e nel contesto dei festeggiamenti in onore della Madonna di Romania. Fra i presenti anche il comandante Dario Randazzo e il maresciallo Anna Pezzano, appartenenti al comando dei carabinieri di Zungri. Gli artisti che hanno partecipato sono stati: Rosetta Bova, Romanella Buttafuoco, Michalolia Calliope, Saverio Ciccarelli, Irene Fazzeri, Nicola Godano, Viviana Mazzocca, Tanina Muscia, Francesco Naccari, Carmela Papaiani, Lidia Pugliese, Antonio Restuccia, Maria Vigliarolo e Aurora Violi.



Domenico Russo

IL CAPORAL MAGGIORE DOMENICO RUSSO. UN MILITARE CON ONORIFICENZA TEDESCA

Prestigioso riconoscimento per Domenico Russo che ha ottenuto il rilascio del brevetto sportivo tedesco “Deutsches sportabzeichen”. Il giovane zambronese, caporal maggiore del ruolo d'onore dell'Esercito italiano, per conquistare l'attestato ha partecipato per quattro giorni ai prescritti esercizi. Il “Deutsches sportabzeichen” è un'onorificenza riconosciuta con legge dello Stato tedesco del 1958. L'assegnazione è subordinata al superamento di cinque prove sportive: nuoto, salto, corsa veloce, lancio del peso, corsa mezzofondo. Tali prove riassumono le qualità ginnico-sportive che un militare deve possedere: acquaticità, potenza esplosiva, velocità, forza muscolare, resistenza. Il brevetto è rilasciato da un organismo statale, il “Deutscher olympischer sportbund”, ente federale sportivo ed olimpico tedesco. Questi i risultati conseguiti da Domenico Russo nelle varie discipline sportive lo scorso 23 ottobre a Palermo: 200 metri a nuoto in meno di 7 minuti; salto in lungo 4,60 metri; lancio del peso 7,25 kg a 8 metri; corsa 3000 metri in 14 minuti; 100 metri in 13 secondi. Per la cronaca, su 59 partecipanti militari solo 35 hanno ricevuto il brevetto. Questi ultimi hanno anche avuto accesso al brevetto militare di rendimento tedesco, (ovvero il “Leistungsabzeichen der bundeswehr-laz”, letteralmente brevetto di rendimento o dell'eccellenza) che è rilasciato a livello di Comando di battaglione o reggimento, nel rispetto di una complessa normativa interna. Per poter ottenere il brevetto militare di rendimento occorre superare tre prove. La prima consiste in una marcia zavorrata di ben 12 chilometri con anfibio, mimetica e zaino, con minimo 15 kg di peso; i 12 km devono essere compiuti entro le 2 ore di tempo. La seconda prova prevede 5 tiri con pistola su 3 sagome. L'ultima è di pronto soccorso con tecnica BIs. Domenico Russo, ha ottenuto il brevetto tedesco in argento. L'onorificenza e il brevetto sono stati rilasciati durante la cerimonia giorno 25 ottobre presso la sede del Coni di Palermo con la partecipazione del presidente del Coni della Regione Sicilia. Il brevetto militare Laz è stato consegnato direttamente dall'ufficiale paracadutista tedesco responsabile delle Forze Nato tedesche in Italia.

*Posidonia oceanica*

l'approfondimento

UNA CURIOSITÀ SULLA POSEDONIA OCEANICA A ZAMBRONE

Nel numero 23 di Cronache Aramonesi, un appunto nelle “Cartoline dalla costa Zambronese” recitava: “Ha trovato il suo habitat vitale la Posidonia Oceanica, pianta acquatica endemica del mediterraneo” che a dispetto del nome è l'organismo vivente più vecchio del pianeta. Uno studio, pubblicato su “PLoS One” che ha coinvolto centri di ricerca spagnoli, francesi, portoghesi e australiani, basato sul sequenziamento del Dna del vegetale e su misurazioni indirette della velocità di colonizzazione dei fondali marini, fa risalire l'origine di queste piante marine a un periodo stimato tra 80.000 e 200.000 anni fa. Questa datazione tiene conto di una parentesi trascorsa in parte fuori dell'acqua, nel corso dell'ultima glaciazione, quando il livello del mare era 100 metri più basso di quello attuale. La Posidonia può raggiungere dimensioni considerevoli, riproducendosi per clonazione. La prateria oggetto della ricerca, che si trova al largo dell'isola di Formentera, si estende per 15 chilometri e ha un peso pari a 6000 tonnellate. Secondo gli scienziati, però, questa longevità non durerà a lungo: il futuro dell'organismo è minacciato dai cambiamenti climatici e di conseguenza è necessaria la salvaguardia e la protezione della piccola colonia zambronese. Le praterie di Posidonia, si riducono a un tasso del 5 per cento all'anno, superiore a quello di diffusione delle nuove pari a 80 metri ogni 600 anni.

DAL CONSIGLIO VIA LIBERA AL PSC

Passa all'unanimità anche il regolamento edilizio

Il Comune di Zambrone si estende lungo 14,36 kmq. Realtà variegata che comprende, oltre al capoluogo, tre frazioni (Daffinà, Daffinacello e San Giovanni) ed altre località sparse (Marina, Madama e Priscopio, le più popolose). Per un'area così complessa, gli strumenti urbanistici sono di preminente importanza. Circostanza più volte sottolineata durante la seduta consiliare del 19 novembre 2012 numero 27, avente ad oggetto: "Adozione piano strumentale comunale e regolamento edilizio urbanistico". La sua approvazione ha seguito un percorso complesso dovuto anche a sopraggiunte riforme normative regionali. A tale riguardo occorre ricordare che la legge regionale 19/2002 ha dettato le "Norme per la tutela governo e uso del territorio" che disciplina l'uso e la tutela del territorio, nonché l'esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative ad esso attinenti. Tale disposizione è poi stata modificata dalla legge regionale 29/2007 che ha imposto ai comuni l'adeguamento dei propri strumenti di disciplina del territorio alle nuove disposizioni e l'avvio della procedura per la formazione del piano strutturale e del regolamento edilizio urbanistico. Il Comune di Zambrone il 28 dicembre 2007

ha attivato l'iter per l'approvazione di tale piano mediante avviso pubblico per la selezione del professionista cui affidare l'incarico. La procedura, assegnata a un'associazione temporanea di professionisti con capogruppo l'architetto Giuseppe Carnuccio. Espletati i numerosi passaggi tecnici, burocratici e normativi prescritti dalla legge, con deliberazione numero 155 del 7 novembre 2012, la giunta municipale ha poi proposto al consiglio l'adozione del piano di che trattasi. Il piano e il regolamento approvati constano di una relazione generale, un regolamento edilizio urbanistico aggiornato, una relazione aggiuntiva, una relazione agro-pedologica e un corposo insieme di carte e schede (per la precisione 31) così per come determinate dalla legge. In linea di massima si può affermare che il territorio è stato riorganizzato in due grandi aree: urbana e urbanizzabile. Rilevanti le puntualizzazioni esplicitate dall'architetto Giuseppe

Carnuccio in sede di approvazione di tali strumenti urbanistici: «L'adozione del Psc va accompagnata a un piano operativo temporale, un ulteriore strumento che offre la possibilità alle amministrazioni di articolare, temporalmente, in ordine di priorità, le previsioni a tempo indeterminato del Psc. Attraverso il Pot -ha affermato Carnuccio- valevole cinque anni, le amministrazioni sono chiamate a individuare aree e opere pubbliche ma anche private, inserite nei Psc di nuova edificazione o di riqualificazione e recupero urbanistico, la cui realizzazione è considerata, a giudizio della stessa di interesse pubblico». La delibera ha poi adottato piano e regolamento edilizio in questione, anche con il vincolo architettonico apposto su due particelle dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria. L'atto è stato infine votato all'unanimità dai dodici amministratori presenti all'assise.

ZAMBRONE, GIANNINI ELETTO ALLA GUIDA DEL PD

La recente elezione di Marcello Giannini alla guida della segreteria locale è stata adottata dalla base pieddina zambronese all'unanimità. Il neo eletto segretario corona così un percorso politico iniziato molti anni fa proprio in seno alla compagine democratica. Presente in tutte le primarie del Pd, ha più volte contribuito ad organizzare il tesseramento degli iscritti comunali ed ha garantito una presenza costante nello scenario politico del posto. Dopo la sua elezione, il giovane esponente del Pd ha dichiarato: «Sono orgoglioso dell'incarico ricevuto. Continuerò a spendermi per la crescita del partito garantendo una presenza attiva dello schieramento che mi onoro di rappresentare». Il segretario cittadino concerne il contesto locale: «Cercheremo di apportare -ha dichiarato- il nostro contributo, anche su scala comunale,

in termini di idee e di concretezza. Siamo infatti convinti che la rinascita della nazione possa avvenire solo mediante una ricostruzione della politica dal basso, con azioni mirate allo sviluppo e alla crescita dei territori». Alcide de Gasperi affermava: «Politica significa realizzare. Ma per «realizzare», occorrono gli strumenti appropriati, in particolare, soggetti organizzati capaci di fare da intermediari fra la società e le istituzioni». L'eterna sfida dei partiti... vecchi e nuovi. Il primo appuntamento elettorale è stato quello delle primarie del 25 novembre. Teatro dell'appuntamento, un locale adibito a seggio elettorale alla frazione San Giovanni. 93 i partecipanti: 92 hanno votato Pier Luigi Bersani (forte del sostegno di Giannini), 1 Matteo Renzi. Risultato poi confermato la settimana successiva al ballottaggio.



Marcello Giannini

Notizia flash

Il 29 dicembre alle primarie del Pd, il più votato, a Zambrone, è risultato Bruno Censore con 76 voti, a seguire Tania Ruffa 66, Teresa Esposito 30 e Francesco De Nisi 20.

LINA FILARDI COMPIE 100 ANNI. FESTA GRANDE A ZAMBRONE

«Zambrone è chiusa dentro un sacco, senza strada e senza croce». Un giovanissimo visitatore, così vedeva settanta anni fa, il capoluogo tirrenico. A riferirlo è Marianna Adelina Filardi che lo scorso 27 dicembre ha festeggiato il suo secolo di vita. La centenaria, lucidissima e vivace ricorda con dovizia di particolari, fatti e circostanze del passato remoto e l'evolversi delle condizioni socio-ambientali del suo paese. Chiarisce, in particolare, come l'espressione di quel giovane (amico di famiglia) stava ad indicare le condizioni di estremo isolamento in cui versava il centro abitato. Per superarle, riferisce la stessa Adilardi, quel giovane che poi si sposò con una ragazza del posto, diede un contributo prioritario e fondamentale. Ricorda e riferisce di tale episodio a mò d'insegnamento e di sprone per le nuove generazioni. Senza nostalgia di sorta, ma con la franchezza essenziale che è qualità tipica delle donne calabresi del passato. Durante una cordiale chiacchierata con gli astanti, la centenaria, in particolare, si è soffermata su quale sia stata la leva del riscatto e dell'emancipazione locale: il lavoro; posto al centro del percorso di vita della sua famiglia. La signora Lina (in paese la chiamano così) apparteneva a un nucleo composto da altre quattro sorelle (Filomena, Erminia, Carmela e Serafina) e da due fratelli (Basilio e Nicola). Rimasta orfana da piccola, furono i due fratelli a provvedere al mantenimento della famiglia. Per garantire condizioni di vita più serene a se stessi e agli altri componenti familiari, giovanissimi (17 e 15 anni) i due fratelli emigrarono in Argentina. Stessa sorte toccò poi a Filomena. Adelina Filardi li rivide dopo circa settant'anni! Il viaggio in Argentina, infatti, venne intrapreso ai primi degli anni Novanta. Una storia da libro "Cuore" che reca in sé sentimenti struggenti e situazioni laceranti, ma anche un'umanità ricca e un'operosità edificante. La festeggiata ha vissuto per l'intero arco della sua vita a Zambrone. Si sposò il 16 dicembre 1943 con Domenico Cortese (scomparso il 14 febbraio 1994). Dall'unione nacquero cinque figlie: Maria, Antonia, Francesca, Domenica ed Eleonora. L'unico maschio, Antonio, morì a soli 11 mesi. La centenaria ha superato molti problemi di salute, fra cui ben otto interventi chirurgici. Oggi, la signora Lina è la capostipite di una famiglia che annovera 17 nipoti e 20 pronipoti; molti dei quali giunti, lo scorso 27 dicembre, da varie regioni e località per festeggiare la nonna. La signora Lina era conosciuta in paese perché assieme al marito gestiva un esercizio commerciale che fungeva da macelleria e cantina. Per molti anni, insomma, un riferimento visibile della comunità; tradizione poi continuata dalla figlia Francesca e da alcuni nipoti. Una storia, quella della centenaria, che racchiude sofferenze, disagi, gioie, dolori e speranze di un'intera comunità. Laboriosità, emigrazione, onestà, fede, famiglia, principi cardini sui quali è stata costruita la sua stessa vita. Valori semplici,



Marianna Adelina Filardi



Un momento dei festeggiamenti

ma duraturi e solidi come il granito calabrese. Ad omaggiare la centenaria anche l'amministrazione comunale che ha offerto un fascio di cento rose rosse. Presenti alla cerimonia, oltre a quello di Zambrone (Pasquale Landro), anche il sindaco di Tropea, Gaetano Vallone e l'ex pretore di Tropea, Giuseppe Cricenti. Una messa di ringraziamento al Signore è stata officiata, presso la chiesa del centro abitato dedicata a san Carlo Borromeo, dalla guida spirituale degli zambronesi, padre Luigi Scordamaglia. Al termine della cerimonia, è stato chiesto alla signora Lina quale fosse la sensazione del momento. Immediata e schietta la risposta: «Sono orgogliosa di aver fatto del bene». Riscontro semplice ma che reca in sé una significativa lezione di civiltà la quale stimola la riflessione e apre il cuore a emozioni autentiche e profonde.



Giovanni Grillo e Paolo Bonolis



Vigili del fuoco in azione



Protagonisti del Trofeo surf casting

la curiosità

GIOVANNI GRILLO ALLA TRASMISSIONE DI PAOLO BONOLIS

Avanti un altro! È il format televisivo serale trasmesso da Canale 5 che, condotto da Paolo Bonolis, registra la collaborazione di Luca Laurenti. Il meccanismo della trasmissione è semplice. I concorrenti, in fila indiana, sono chiamati per rispondere a varie domande di cultura generale e, in caso di riscontro errato, si succedono uno dopo l'altro. Fra i partecipanti che si avvicendano sera dopo sera, lo scorso 15 novembre è toccato a Giovanni Grillo. Quest'ultimo vive nella frazione San Giovanni ed è conosciuto in tutto il comune perché gestisce un fornito market. Giovanni Grillo è apprezzato dall'intera popolazione per il suo carattere disponibile, la dinamica verve e il sorriso gioviale. «Non avrei mai immaginato -ha dichiarato- di partecipare a una trasmissione televisiva nazionale. Ho avuto la possibilità di farlo in virtù di una serie di fortunate coincidenze». Forti le sue sensazioni: «L'esperienza è stata entusiasmante. Sono riuscito a superare la prima prova, rispondendo in maniera corretta a una domanda di geometria. Ma poi non ho superato la successiva prova di fortuna. Non ho vinto nulla, ma sono rimasto colpito dall'affabilità degli organizzatori che mi hanno trattato con gentilezza e garbo». E in conclusione: «È tutto predisposto con precisione -ha chiosato- nulla è lasciato al caso. Devo dire che la trasmissione, dal vivo, è ancora più coinvolgente di quanto non lo sia da semplice spettatore. Spero un giorno di replicare questa coinvolgente esperienza. Porterò sempre con me il ricordo di un evento divertente e, a tratti, quasi magico, vissuto in prima persona». La puntata è stata trasmessa il 6 dicembre.

il fatto

DAL CASSONETTO AL MOTORE DI UN MEZZO. GATTINO "LIBERATO" DAI VIGILI DEL FUOCO

«Ho sentito un gatto miagolare. Ma il suo era un miagolio di sofferenza e così sono uscita da casa per verificare il perché. Giunta innanzi al cassonetto della spazzatura ho visto un micio incastrato nello scarico. In un primo momento sono rimasta interdetta. Non sapevo cosa fare e avevo paura di accostarmi all'animaletto. Poi ho chiamato i vigili del fuoco che in breve tempo sono giunti sul posto». Con queste parole Romana Giannini residente nella piccola frazione di San Giovanni, descrive la disavventura capitata al gattino lo scorso 2 novembre. Il fatto si è verificato proprio davanti casa sua, alla contrada "Contura". Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno messo in campo tutta la loro esperienza e con una tecnica collaudata sono riusciti ad estrarre l'animaletto dal cassonetto. Ma la disavventura del micio non è terminata con la sua liberazione dal cassonetto. Impaurito, ha trovato riparo nel motore del mezzo. Dopo vari tentativi, i vigili hanno dovuto usare la pompa dell'acqua per "convincere" il micio ad abbandonare un luogo non proprio adatto a dargli ospitalità. Cinque, i componenti del corpo dei vigili intervenuti: Antonio Artesi, Giovanni Baldo, Michelangelo Curello, Francesco Fortunato e Demetrio Pellicandò. Ad assistere alle operazioni un nugolo di persone, dapprima scettico sulle operazioni intraprese dai vigili poi soddisfatto del positivo risultato raggiunto. In conclusione, Romana Giannini ha affermato: «Molta gente proponeva di abbattere il gattino per non farlo soffrire. Per fortuna, la professionalità dei vigili ha permesso un risvolto diverso alla vicenda. Il rispetto per ogni forma di vita fa crescere la coscienza civica e la sensibilità umana».

l'iniziativa

LA PRIMA EDIZIONE DEL "TROFEO SURF CASTING"

Si è svolta, lo scorso dicembre, alla marina di Zambrone la gara di pesca organizzata dalla Tropea Surf Casting. Giuseppe Muggeri e Michele Di Bella, gli organizzatori. La gara ha contato 16 iscritti ed è stata sostenuta da venti sponsor. Il tutto si è organizzato con il solito passa parola e con l'ausilio di Facebook. Diversi sono stati anche i punti di iscrizione presenti sul territorio della Costa degli dei, tra i quali bar, pasticcerie, ferramenta e negozi specializzati nella vendita di articoli per la pesca. Ad ogni partecipante è stato consegnato un regolamento. È stata anche assegnata una zona di pesca, su sorteggio, della lunghezza di dieci metri, entro la quale potersi muovere per effettuare la propria azione di gara. Ad ogni pescato, il concorrente ha avuto l'obbligo di avvisare l'ufficiale di gara per la valutazione del caso e sul cartellino personale consegnato ad ognuno, è stato poi riportato il tipo e la misura della preda, oltre alla convalida della stessa con la firma. La gara ha visto la vittoria di Domenico Marrazzo di Lamezia Terme con 2750 punti (punti assegnati in base alle dimensioni e alla tipologia del pescato). Secondo classificato, Giuseppe Muggeri con 1270 punti e terzo classificato, Aldo Muggeri con 1250 punti, entrambi di Tropea. Alla premiazione con le coppe per il primo e il secondo classificato e, la targa al terzo vincitore, è seguita una grigliata presso il villaggio camping di Zambrone "Il Calabriano". Momenti di convivialità e sano sport. Il tutto, vissuto in uno scenario paradisiaco, con un tramonto da sogno: lo Stromboli all'orizzonte un po' fumante, la punta di Tropea come un gioiello che impreziosisce la visuale, gli scogli sotto punta Capo Cozzo sui quali si infrangevano le onde, e i pescatori con le loro canne da pesca. Immagini che rievocano i versi di una canzone di Milva, *Il mare nel cassetto*: "Questo è il mio mare, il mio mondo che sol di sogni vive: è il più bel mare del mondo".

m.e.

UNA RICORRENZA Densa DI AMORE E DI SPIRITUALITÀ

La comunità di San Giovanni ha celebrato il decennale della nuova chiesa

Lo scorso 21 dicembre ricorreva il decennale dell'inaugurazione della nuova chiesa dedicata a "Santa Marina Vergine". I fedeli della frazione di San Giovanni di concerto col comitato festa patronale 2013 e col comitato di accoglienza al vescovo nella recente visita pastorale hanno così deciso di rendere solenne tale ricorrenza. La celebrazione eucaristica, curata dalla guida spirituale dei sangiovanesi, don Pasquale Sposaro. A concelebbrare messa anche alcuni degli ex sacerdoti della stessa parrocchia: don Rocco Arena e don Paolo Pietropaolo. Quest'ultimo, dopo la messa ha voluto offrire qualche spunto di riflessione, puntuale e approfondito. Innanzi tutto, il sacerdote ha realizzato una disamina sui fatti che hanno seguito la demolizione della vecchia chiesa e la costruzione di quella inaugurata dieci anni fa. Don Paolo Pietropaolo, parroco a San Giovanni dal 15 aprile 1975 al 30 settembre 2003, con la consueta linearità di linguaggio e contenuti ha poi messo in evidenza il senso della costruzione di una nuova chiesa: «Non si tratta di un edificio qualunque, ma di una nuova casa del Signore, una nuova casa della preghiera, una nuova casa del popolo cristiano». Il religioso ha poi concluso con un'affermazione poetica e dal significativo valore spirituale: «Il Signore abita in ogni luogo, tutto l'universo è pieno della sua maestà, ma nella chiesa abita in modo particolare, perché nella chiesa si costruisce il corpo e il sangue di Gesù Cristo». A seguire, una proiezione video-fotografica. Sono state raccolte e proiettate in un unico dvd i ricordi dei quattro sacerdoti che si sono succeduti nella parrocchia della frazione zambronese: don Francesco Muscia, don Paolo Pietropaolo, don Rocco Arena e don Giuseppe Blasi. Inclusa nel dvd anche una raccolta fotografica sui momenti salienti della vita parrocchiale dell'ultimo decennio. Presenti all'appuntamento



Foto ricordo fra i partecipanti al decennale dell'inaugurazione della chiesa

anche il maresciallo Anna Pezzan e il carabiniere scelto Francesco Merola del comando della stazione di Zungri. In conclusione, nel salone parrocchiale "Pio XII" l'esibizione dei "Giamberiani", trio di musica e cultura popolare, composta dai giovanissimi Alessio Bressi, Andrea Bressi e Daniele Mazza. La formazione, originaria del Catanzarese, ha proposto, in particolare, canti devozionali legati al Natale. Utilizzato, a tale proposito, l'intero repertorio degli strumenti popolari: chitarra battente, lira, organetto, tamburello, zampogna a chiave, zufolo. Fra i brani eseguiti, canti, "strine" e pastorali attinte dai vari angoli della Calabria: Pastorale e tarantella, Allestitevi cari amici, 'A notte 'e Notala, È nato a Betlemme, Dormi dormi ninnu bellu, Strina strinella, Dorma Jesu dorma mò, Sugnu nu poveru pastureddhru. Esecuzioni molto apprezzate dai presenti che hanno ascoltato i "sonaturi" con entusiasmo e interesse. Appuntamento storico, dunque, festeggiato sobriamente, con un occhio di riguardo alla sfera umana più importante. Quella emozionale.

festività

PREGHIERE E GIOCHI POPOLARI PER FESTEggiARE LA MADONNA DI ROMANIA

Il comitato festa che ha organizzato, lo scorso 21 ottobre, i solenni festeggiamenti in onore della Madonna di Romania è stato composto da Marina Gentile di Fortunato, Marina Gentile di Lorenzo, Nicola Gentile, Nicoletta Gentile, Anna Grillo, Teresa Grillo, Paola Rizzo e Ottavia Vecchio. Il panegirico è stato intessuto da padre Salvatore Vetere appartenente ai frati minori di Tropea, il quale ha ricordato la figura della Madonna con i versi lirici di Dante Alighieri (Paradiso, XXXIII, 1-39), Francesco Petrarca (Preghiera alla Vergine, Canzoniere) e san Bernardo da Chiaravalle ("Preghiera alla Vergine Maria"). La processione è stata accompagnata da un complesso bandistico composto, in prevalenza, da musicisti del posto coadiuvato dal coro parrocchiale. Di pomeriggio spazio ai giochi popolari. Dopo i Vespri, distribuite agli astanti, le caldarroste.

esteri - diritti umani

**YUSUF JUMA, IL POETA CHE SFIDA
IL REGIME UZBEKO**

Yusuf Juma (Jumaev) è nato nel 1958 nella regione di Bukhara dell'Uzbekistan. Ha iniziato a scrivere poesie dai suoi primi anni di vita al liceo. La sua poesia si è focalizzata principalmente sui problemi vitali della comunità, come lo smantellamento dell'aeroporto, già spazio ospitante gli aerei che spruzzavano i campi coltivati con pesticidi, causa di danni gravi alla salute dei residenti. Già a quel tempo, Juma è stato sotto pressione dal governo sovietico e quando è crollato, ha apertamente criticato le nuove *authorities* anche perché l'apparato ex-sovietico-comunista con i suoi funzionari e burocrati rimaneva ancora al potere. Il suo atteggiamento critico verso il governo gli è costato l'arresto nel 2008, quasi in concomitanza con le elezioni presidenziali del dicembre 2007, dopo aver chiesto al presidente Islam Karimov di dimettersi. La condanna del tribunale regionale a ben cinque anni di carcere è stata comminata con l'accusa di "insulto" e "resistenza all'arresto". È poi stato rilasciato dalle autorità il 19 maggio 2011. Jumaev aveva anche scritto poesie e messo in scena proteste per l'azione repressiva del governo e per l'arresto di suo figlio Mashrab. Jumanev ha preso una posizione netta anche sui tragici eventi di Andijan del 13 maggio 2005, allorquando, la città fu teatro di una durissima repressione governativa (finita in un bagno di sangue) contro la rivolta popolare avverso il regime uzbeko. A tale proposito, Yusuf Juma ha scritto un saggio dal titolo: "Sangue ad Andijan". In merito al rilascio del poeta, l'organizzazione umanitaria non governativa Human Rights Watch (Hrw) si è così pronunciata: "Il rilascio di Jumaev è un dato positivo, ma occorre ricordare che altri rimangono ingiustamente dietro le sbarre e si propone l'urgenza di assicurare il loro rilascio. Le violenze e i maltrattamenti sofferti da Jumaev in carcere sottolineano il pericolo di dissenso in Uzbekistan". Sono molti i difensori dei diritti umani e degli attivisti politici e giornalisti indipendenti che restano in carcere in Uzbekistan come rappresaglia per il loro lavoro o per la critica al governo. Fra questi: Solijon Abdurakhmanov, Azam Formonov, Nosim Isakov, Gaibullo Jalilov, Alisher Karamatov, Jamshid Karimov, Norboi Kholjigitov, Rasul Khudainasarov, Ganihon Mamatkhanov, Habibulla Okpulatov, Yuldash Rasulov, Dilmurod Saidov e Akzam Turgunov. Molti di loro soffrono per gravi problemi di salute e almeno sette hanno subito torture o maltrattamenti in carcere.



Yusuf Juma

Poesia

IL PIANTO

Come un fiume si ingrossa perché/
dai suoi affluenti viene alimentato/
così molte volte un dolore cresce
perché/ viene accompagnato da un
dolore maggiore./ Il dolore astratto
nome/ diventa concreto quando
giunge/ e si manifesta nell'aspetto./ Il
dolore si vede nello sguardo/
disperato di una madre per/ un figlio
delirante, nel pianto/ di un neonato
perché ha fame./ nella disperazione di
un adulto/ che ha subito una
disgrazia./ nell'adolescente che
affronta l'età critica./ Diverse le età,
diversi i momenti./ diversi i periodi,
diversa l'intensità/ del dolore./ E
come un fiore guarisce dal suo/ letto
quando l'acqua lo alimenta troppo/
così il bambino, l'adulto, il neonato./
l'adolescente sfogano il dolore che/
opprime il loro cuore/ con delle salate
lacrime/ che dallo specchio
dell'animo/ fuoriescono e allietano
l'eccesso del dolore!!!.

Romana Grillo

Errata corrige

Nei due numeri precedenti, le poesie "Amiamoci" e "La notte" sono state erroneamente attribuite a Romana Giannini. In realtà sono di **Romana Grillo** apprezzata e costante collaboratrice della testata, alla quale vengono rivolte le scuse della redazione.

CRONACHE ARAMONESIPeriodico indipendente
d'informazione, politica e culturaEditore
Centro studi umanistici e scientifici
AramoniRegistrazione presso il Tribunale
di Vibo Valentia
al numero 2 del
18 luglio 2005Direttore responsabile
Corrado Antonio L'Andolina
Progetto grafico di
Stefano Simoncini
Studio fotografico
Franco AllevaHanno collaborato in redazione
Paolo Caia, Mariella Epifanio,
Angela Grillo, Carlo Grillo,
Romana Grillo,
Eleonora Lorenzo, Vittoria SaccaRedazione
Viale A. Gramsci n. 7
89867 San Giovanni di Zambrone (VV)
Tel. e fax 0963-392483 aramoni@libero.itResponsabile trattamento dei dati
(D.Lgs. 196/2003)
Raffaele LopreiatoStampa
Thoth Sas di Mario Vallone & C.
tel. 0963-68247
via Stazione, 5
San Nicolò di Ricadi (VV)Chiuso in redazione
Il 6 gennaio 2013**CRONACHE
ARAMONESI****TARIFFE DI ABBONAMENTO**Il giornale verrà pubblicato con
cadenza periodica. Le tariffe di
abbonamento sono le seguenti:-Abbonamento ordinario
€ 15,00-Abbonamento socio sostenitore
€ 100,00Il versamento potrà essere effettuato
direttamente alla redazione o sul
conto corrente postale
Naz IT Cech 78 Cin B
Abi 07601 Cab 04400
N° conto 86358801Iban
IT78 B076 0104 4000 0008 6358
801Intestato a
Associazione Centro studi
umanistici e scientifici Aramoni,
viale A. Gramsci, 3
89867 San Giovanni di Zambrone
(VV)